

Il Lavoro Fascista
21 - XI - 1930

Il concerto di Mengelberg all'Augusteo

Il terzo ed ultimo concerto di Mengelberg si è chiuso in un'apoteosi: il pubblico in piedi non si stancava di applaudire ed il direttore era costretto a lunghe passeggiate tra la porta ed il podio. Il programma di ieri era fatto apposta per suscitare entusiasmo e l'arte del direttore ha saputo sostenere nel più efficace dei modi opere che ad avvicinarsi fanno venire i brividi dallo spavento.

Il concerto di Vivaldi è filato via rapido ed espressivo ed ha valso applausi non solo al direttore ma anche ai solisti Campajola, Gaudini e Matteucci, poi è stata la volta della novità costituita da uno *Scherzo* sinfonico di Gustav Mengelberg. E' questa una composizione dove trovi raggruppati i procedimenti cari a Strauss ed ai suoi discendenti; nonchè alcune ricercatezze orchestrali di una scuola diametralmente opposta, cioè a dire di quella impressionistica. Malgrado il compositore dimostri di possedere molta sicurezza e molta bravura, malgrado il mestiere non gli faccia difetto, queste due maniere invece di fondersi in una unità finiscono per guardarsi in cagnesco: gli è che nella composizione manca la materia prima melodica, il conseguente logico filare del linguaggio e la indispensabile vita ritmica: tutto diventa arbitrario ed hai l'impressione non già di percorrere una via diritta ma di esserti perduto nel più inutile dei labirinti. Magistralmente diretta dal cugino Guglielmo la composizione ha raccolto molti applausi. Grande trionfo dopo il *Bolero* e la *Marcia funebre di Sigfrido* ed infine la *Quinta Sinfonia*.

Non staremo a ripeterci elencando quali le caratteristiche e le virtù interpretative di Mengelberg che nella *Quinta* di Beethoven hanno avuto modo di apparire in pieno: egli alla monumentale opera beethoveniana dà una interpretazione drammatica: le masse sonore si urtano piuttosto che fondersi e creano a volte un quadro dove il parallelismo domina inesorabile: l'ultimo tempo soprattutto egli lo presenta con una potenza tale da impressionare il più insensibile degli ascoltatori. Ed il trionfo è stato grandioso.

m. l.

L'orario dell'Augusteo

Con deliberazione del Comitato di reggenza dell'Augusteo l'orario dei concerti domenicali è stato portato dalle 16 alle 17. Il nuovo orario, auspicato da tanti amatori di musica che non volevano d'altra parte rinunciare alla passeggiata domenicale, sarà accolto con grande favore dalla cittadinanza.